

I biancazzurri di Maestrelli praticano il miglior gioco visto finora sui campi di calcio

# La Lazio bracca Milan e Juve

## Preoccupante crisi della Roma

### Gli Herrera la Callas e il... pernacchio

E' da supporre che le fughe in macchina, la casa predata dalla polizia, le minacce di malumori, le urla, i fischi, gli insulti non siano troppi atteggiamenti ad Henno Herrera: potrebbe forse significare la fine del suo contratto con la Roma, ma insieme servono a mettere in rilievo il mito del personaggio, uno dei pochi allenatori del calcio italiano dei quali i tifosi non chiedono la testa solo metaforicamente ma anche fisicamente, vogliono vederla portata in giro su una piccola viaguara rubata ad una guardia svizzera del Vaticano. In fondo è questo che Herrera vuole: essere idolatrato o essere detestato, ma senza mezza misura, in modo che attorno a lui si faccia dibattito. Herrera vende il prodotto Herrera ed è quindi giusto, in una logica di mercato, che si comporti così. Per i tifosi, i fatti i conti, scopri che Herrera costava un sacco di soldi e non rendeva in proporzione al momento in cui mandava una squadra ad affrontare la Lazio, non si poneva l'obiettivo di sfuggire ad un linciaggio: si poneva l'obiettivo di vincere. E non l'ha conseguito. Adesso, da bravo stratega, cercherà di trarre vantaggio dalla sconfitta. Ma appunto per questo il pernacchio è ormai parte della mitologia dello sport-spettacolo — non è di lui che ci interessa parlare, ma di chi cerca di applicargli il giuoco alla casa.

Se non ricordiamo male, è stato l'anno scorso che un altro presidente ha fatto i conti, scopri che Herrera costava un sacco di soldi e non rendeva in proporzione al momento in cui mandava una squadra ad affrontare la Lazio, non si poneva l'obiettivo di sfuggire ad un linciaggio: si poneva l'obiettivo di vincere. E non l'ha conseguito. Adesso, da bravo stratega, cercherà di trarre vantaggio dalla sconfitta. Ma appunto per questo il pernacchio è ormai parte della mitologia dello sport-spettacolo — non è di lui che ci interessa parlare, ma di chi cerca di applicargli il giuoco alla casa.

Adesso sono probabilmente gli stessi tifosi che volevano accoppiare il presidente, il quale aveva, Henno Herrera, una volta accoppiato Herrera, a voler accoppiare Herrera che ha bidonato il neo-presidente. Henno, infatti, aveva mandato una squadra in Lazio per la retrocessione in serie B. La vicenda, così diventa intricata: la Lazio, che è di Herrera, che vende il prodotto Herrera, del presidente che lo aveva licenziato facendo i conti della entrate e delle uscite, uscirà persino dal presidente che invece lo ha riassunto facendo il conto della popolarità. Un conto, questo, molto stupido. Al presidente, se fosse stato in grado di mantenere la parola e battere per lo scudetto, tutto il vantaggio sarebbe andato al presidente: se Herrera avesse fallito — come ha fallito — la colpa se la prendeva lui e non il presidente che, dopo aver fatto il conto, aveva concluso che, in senso inverso, la storia dell'altro Herrera, Herberio: due settimane fa, a Genova, volevano appenderlo ad una gru in porto. Poi lo stesso Herrera è stato portato in trionfo perché la Sampdoria ha vinto a Bergamo ed infine a momenti di crisi, i tifosi volevano linciare Herberio Herrera. Linciavano invece Lo Bello che non ha dato un rigore alla Sampdoria.

Che conclusione trarne? Che il calcio può essere un modo di passare piacevolmente il pomeriggio della domenica, ma che se si diventa troppi seri non è dandoci il Herberio Herrera non è Satana. Rivera non è Toscanini e Santarini non è Craxi. Uno spettacolo è basta. E in nessuno spettacolo al mondo il pubblico si è mai sognato di accoppiare il regista Ferretti e Maria Callas. **Kim**  
**Per il titolo del piuma**  
**Cotena-Farinelli stasera a Bologna**  
BOLOGNA. 12. Elio Cotena e Enzo Farinelli si affrontarono domani a Ferrara al palazzo delle palestre per il titolo italiano di pugilato dei pesi piuma. Il detentore è Cotena, nato 27 anni fa a Margellina, sposato con dettatura di nome, di cui ha già respinto gli assalti di Civardi, Carbi e Giganti. Lo sfidante Farinelli nativo di Comacchio ma residente a Bologna ha 31 anni. E' stato campione italiano dei pesi gallo dal 1969 al 1971.

I laziali possono ancora recitare una parte di primo piano favoriti, come sono, dal calendario e perchè possono concentrarsi unicamente sul campionato - Una decisione su Heleno Herrera sarà presa quanto prima dal C.D. giallorosso

Lazio sempre più sù, Roma sempre più giù: per la cartellina sul campionato staccati da un punto, ma con l'opportunità di soffermarsi sulla lotta nei quartieri alti, sulla battaglia per la salvezza. Con l'inter battuta a Napoli senza attenuanti, per aver giocato senza schemi e senza idee e propriamente domenica in cui recuperava il «cervello Corso» e quindi nuovamente in ribasso nella borsa di calciatori. Ma il Lazio di Milan che ha puntualmente ottenuto la vittoria nei rispettivi impegni, contro i viola e contro la Samp, ma senza idee e propriamente domenica appreso un bagaglio d'incertezze e di perplessità dovute alla possibile stanchezza dei giocatori. In questa situazione affatto cristallina, la Lazio può ancora recitare una parte di primo piano purché se è il «unico» con tanto di punto ancora da disputare, quello con il Lazio, e scusate se è poco; infine perchè è la squadra che non deve essere deposta dal miglior gioco visto finora sui campi di calcio.

Il gioco magari non tra scendentali, non illuminato dai lampi di fantasia di un Rivera, non esaltante per le impennate a rete di un Rinaldi, ma comunque elegante, svelto quanto serve, abbastanza pratico, che si svolge secondo i canoni di un calcio moderno. In una parola si potrebbe dire che il Lazio è in una posizione non tanto per le singole individualità (anche se molte sono veramente di primo ordine, come Pulici, come Santarini, come Craxi, come Re Ceconi, come Chiappa), ma per essere una squadra nel senso più completo del termine. E' una squadra che non ha mai avuto un derby anche se è stata una conferma per certi sensi facili perchè la Roma sembrava non averla mai avuta. In una parola si potrebbe dire che il Lazio è in una posizione non tanto per le singole individualità (anche se molte sono veramente di primo ordine, come Pulici, come Santarini, come Craxi, come Re Ceconi, come Chiappa), ma per essere una squadra nel senso più completo del termine. E' una squadra che non ha mai avuto un derby anche se è stata una conferma per certi sensi facili perchè la Roma sembrava non averla mai avuta.

Insomma ancora una volta la Lazio ha mostrato non solo di meritarsi il posto che occupa in classifica, ma anche di poter fare di più, ha confermato di essere come squadra la più forte in campo. In una parola si potrebbe dire che il Lazio è in una posizione non tanto per le singole individualità (anche se molte sono veramente di primo ordine, come Pulici, come Santarini, come Craxi, come Re Ceconi, come Chiappa), ma per essere una squadra nel senso più completo del termine. E' una squadra che non ha mai avuto un derby anche se è stata una conferma per certi sensi facili perchè la Roma sembrava non averla mai avuta.

Per la Roma rimasta a sgocciolare, il presidente si profila invece tempo sempre più cupi. E' vero che la Ternana (battuta a Cagliari) è rimasta a sgocciolare, ma il presidente ha detto che il calcio può essere un modo di passare piacevolmente il pomeriggio della domenica, ma che se si diventa troppi seri non è dandoci il Herberio Herrera non è Satana. Rivera non è Toscanini e Santarini non è Craxi. Uno spettacolo è basta. E in nessuno spettacolo al mondo il pubblico si è mai sognato di accoppiare il regista Ferretti e Maria Callas. **Kim**

Per la Roma rimasta a sgocciolare, il presidente si profila invece tempo sempre più cupi. E' vero che la Ternana (battuta a Cagliari) è rimasta a sgocciolare, ma il presidente ha detto che il calcio può essere un modo di passare piacevolmente il pomeriggio della domenica, ma che se si diventano troppi seri non è dandoci il Herberio Herrera non è Satana. Rivera non è Toscanini e Santarini non è Craxi. Uno spettacolo è basta. E in nessuno spettacolo al mondo il pubblico si è mai sognato di accoppiare il regista Ferretti e Maria Callas. **Kim**

Per la Roma rimasta a sgocciolare, il presidente si profila invece tempo sempre più cupi. E' vero che la Ternana (battuta a Cagliari) è rimasta a sgocciolare, ma il presidente ha detto che il calcio può essere un modo di passare piacevolmente il pomeriggio della domenica, ma che se si diventano troppi seri non è dandoci il Herberio Herrera non è Satana. Rivera non è Toscanini e Santarini non è Craxi. Uno spettacolo è basta. E in nessuno spettacolo al mondo il pubblico si è mai sognato di accoppiare il regista Ferretti e Maria Callas. **Kim**

da Santarini con il risultato che il giocatore è stato indispensabile per venti giorni, un fatto unico per un infortunio del genere (se ne è scandalizzato lo stesso ex massaggiatore giallorosso Angelino Ceccacci, il quale pochi giorni fa ci diceva che con un paio di iniezioni Santarini sarebbe guarito in sette giorni; ed assicurava di non aver mai sentito che un operatore dovesse essere operato per un ematoma!).

### Le convocazioni per Lega B-Irlanda

MILANO. 12. In vista della partita fra le rappresentative di Lega B-Irlanda, sono stati convocati i seguenti giocatori. I quali dovranno trovarsi a disposizione del responsabile delle squadre nazionali. Per il centro tecnico federale di Coverciano-Firenze per le ore 18 di domani martedì 13 e sosterranno un allenamento nel pomeriggio di mercoledì 14: Bitello (Foggia), Bordon (Genoa), Clementi (Catanzaro), Cossani (Catanzaro), Gentile (Varese), Inselvini (Brescia), Lanzani (Cesena), Maselli (Genoa), Mammola (Catanzaro), Orlandini (Cesena), Petri (Catanzaro), Recchi (Manova), Turini (Como), Valmassoi (Varese).

### Favoriti il polemico De Vlaeminck, Bitossi e Verbeeck

# La Tirreno-Adriatico valido «test» per Francesco Moser

La tranquillità di Gimondi - Oggi la prima tappa da Ostia a Fuggi

Felice Gimondi sembra l'uomo più tranquillo di questa vigilia, la vigilia della Tirreno-Adriatico che inizierà oggi a Ostia - Fuggi. Una prova di 160 chilometri col Monte Fumone e il tele-derby d'arrivo in leggera salita. Gimondi è un programmatore per forza di cose, come sapeva: motore lento, carburante difficile, necessità di procedere gradualmente, e certamente ha dichiarato che sarà pronto verso la metà di aprile, la data della Parigi Roubaix. E' il caso di stuzzicarlo e di chiedergli: «Il tuo cuore è in Francia, lo sappiamo, ma la Milano Sanremo non ti dice niente, proprio niente?»

«Milano-Sanremo potevo vincerla nel '71. S'andava controvento in quella fuora. Alla mia ruota due gregari non mi lascia differenziale in fase d'attacco per eliminazione di un compagno di squadra ce l'avrei fatta il secondo posto in volata alle spalle di Eddy fu la dimostrazione della mia giornata di vena. Adesso...»

«Adesso?». «E' vero che penso alla Parigi-Roubaix, che il Tour continua a piacermi più del Giro anche se viene dipinto come un diavolo a quattro cornea. E' pur vero che i conti si fanno verso fine stagione, e io vorrei difendermi ancora onorevolmente, e in quanto alla Milano-Sanremo il mio fascino non mi lascia differenziale in fase d'attacco per eliminazione di un compagno di squadra ce l'avrei fatta il secondo posto in volata alle spalle di Eddy fu la dimostrazione della mia giornata di vena. Adesso...»

gamo s'è imposto d'un soffio in rimonta. «Sarà, ma io non condivido la tua opinione». «E' l'uscita di Driesen che nella stampa belga che parla dell'alleanza, anzi della «combine» che avresti stipulato con Merckx?»

«Merckx, da quando fisso nei panni, sbotta: «All'Europa, tutti, combine? Guarda un po' da che pulpito viene la predica, dal signor Driesen, uno che dovrebbe stare zitto. E' tutto perché ho deciso di cambiare tattica, di abolire i rispetti e passività nel riguard Merckx, di collaborare in fase d'attacco per eliminare il maggior numero di avversari e se Eddy mi batte, pazienza: non avrò perso per «neris», anzi qualche volta riuscirò a spuntarla. Dovrebbero elogiarmi e mi criticano. E' il colmo...»

Rider De Vlaeminck avrà una libera nella Tirreno-Adriatico? Risponde all'ingegner Franchino Cribiori, il tecnico della Brooklyn, «Il nostro capitano è certamente uno dei favoriti. Nel pronostico includerei anche Bitossi, Verbeeck, Francesco Moser, Dancelli, Ziliotti, Fuchs, Ritter, Swerts, Lessa, Gaudin, Belfav, Marcello Bergamo, e non sottovaluterei Gimondi e Panizza. Da vedere pure Battaglin, Pirecchini e gli altri giovani, mentre per le volate promettono eccitanti i duelli Sercu e Basso». «Rider De Vlaeminck avrà una libera nella Tirreno-Adriatico? Risponde all'ingegner Franchino Cribiori, il tecnico della Brooklyn, «Il nostro capitano è certamente uno dei favoriti. Nel pronostico includerei anche Bitossi, Verbeeck, Francesco Moser, Dancelli, Ziliotti, Fuchs, Ritter, Swerts, Lessa, Gaudin, Belfav, Marcello Bergamo, e non sottovaluterei Gimondi e Panizza. Da vedere pure Battaglin, Pirecchini e gli altri giovani, mentre per le volate promettono eccitanti i duelli Sercu e Basso.»

### Squalificato nello slalom di Naeba

# IN PERICOLO PER THOENI

## LA COPPA DEL MONDO?

La gara è stata vinta dal 21enne norvegese Haker



Roberto Frosi

NAEBA, 12. Sulle nevi di Naeba, il norvegese Erik Haker (21 anni) ha vinto lo slalom gigante valevole per la Coppa del mondo, ottenendo così il suo primo successo stagionale, al secondo posto si piazzò il giovane austriaco Hans Hinterseer, al terzo lo svizzero Adolf Rosti.

Notizie buone, per quanto riguarda gli italiani, soltanto da Piero Gros, classificatosi al quarto posto, primo degli azzurri, ed Helmut Schmalz, secondo. Gustavo Thoeni è stato squalificato nella prima manche insieme con Roland Thoeni ed Ederarbo Schmalz.

Ecco la classifica ufficiale dello slalom gigante di Naeba: 1. Erik Haker (Nor.) 3'33"10; 2. Hans Hinterseer (Austria) 3'35"57; 3. Adolf Rosti (Svizzera) 3'37"78; 4. David Zwilling (Austria) 3'38"15; 5. Helmut Schmalz (Austria) 3'38"16; 6. Franz Klammer (Austria) 3'37"19; 7. Reinhard Tritcher (Austria) 3'37"20; 8. Henri Duvalier (Fr.) 3'37"29.

Nella foto in alto: il vincitore Erik Haker in piena azione.

### Nel recupero di «B» vittoriosi i pugliesi per 2-0

# Il Foggia passa ad Ascoli e resta solo al terzo posto

ASCOLI. Miglioni 5; Verzè 6; Legnani 6; Colau 6; Castoldi 6; Minigutti 6; Macchi 6 (al 64' Silva); Viviani 7; Bertarelli 6; Gola 5; Campanini 6. 12. Maroni.

FOGGIA. Trentini 7; Valentini 6; Colla 6; Pirazzini 7; Bruschini 7; Trinchero 6; Pavone 7; Del Neri 7; Roggioni 8; Villa 7; Braglia 6. 12. Giacinti, 13. Marella.

MARCATORI: al 10' del primo tempo Del Neri; al 22' del secondo tempo Villa.

### Gino Sala

La Parigi-Nizza

### La classifica

1) Merckx (Bel.) 5.12'; 2) Grasson (Fr.) 5.12'; 3) Merckx (Bel.) 5.12'; 4) Merckx (Bel.) 5.12'; 5) Van Springel (Bel.) 5.12'; 6) De Lisle (Fr.) 5.12'; 7) Gonzalez Linera (Sp.) 5.12'; 8) Reisers (Bel.) 5.12'; 9) Ocaña (Sp.) 5.12'.

### Chiesto l'anticipo

Juventus-Napoli

TORINO, 12. In vista della gara di ritorno della Coppa del Campioni, l'Uipet, la Juventus ha richiesto al Napoli di anticipare a sabato 17, alle ore 15, l'incontro di campionato. Il Napoli ha prontamente e sportivamente aderito alla richiesta ed ora si attende l'autorizzazione degli organi federali.

# Lettere all'Unità

Con la legge dei «sette anni» si rende giustizia a tutti i combattenti

Signor direttore, sono un ex combattente emigrato, con tanta speranza di poter leggere che la legge 336, che ha collocato a riposo con sette anni di anticipo tutti gli ex combattenti impiegati in enti pubblici, venga estesa anche ai dipendenti da aziende private. Ho combattuto la scorsa guerra in prima linea, ho 59 anni suonati, e oggi mi trovo emigrato per lavoro in Svizzera. Per avere una pensione, devo raggiungere il traguardo dei 60 anni, eppure sto lavorando con il fiato che stenta, in Italia non si può tornare perché vorrei a morire di fame, alla mia età mi trovo ammalato per causa di guerra. Neppure sono stato riconosciuto per l'invalidità da quelli che a suo tempo mi diedero nelle mani un fucile per andare ad ammazzare nazisti, ma avevo mai visto e mai mi aveva fatto del male; mi avevano insegnato che bisogna difendere la Patria, e darla anche un posto da soldato, invece oggi mi trovo ad occupare un posto al freddo, e non nella Patria, ma in un Paese straniero.

Nelle mie condizioni di discriminato ci siamo in centinaia di migliaia. Il governo dice che non sono soldi, ma li ha trovati subito per i superbucoerati e per favorire i petrolieri.

G. BONO (Döttingen - Svizzera)

Cara Unità, gli ex combattenti dell'ultima guerra devono fare un patto con più forza la loro voce per la legge 336 che mortifica la stragrande maggioranza dei combattenti e riduce italiani. Questa «madre Patria» si sta comportando veramente male, si fa il mendicando siamo stati tutti suoi figli, e ora si sta trattato di andare in guerra e di rischiare la vita; adesso invece ci vuol dividere in figli e in figliastri. Siamo noi che nello stesso tempo facciamo tutto quello che è possibile — per abolire questa offesa fatta ai reduci italiani.

Un saluto carissimo al giornale e a tutti gli ex combattenti, con l'augurio che anche a noi, e al più presto, venano riconosciuti i diritti che ci spettano.

ANTONIO BALDASSARRE (Popoli - Pescara)

Sulla questione dei benefici agli ex combattenti ci hanno anche scritto: Rinaldo GARGIULO, Monza; Francesco CUNDARI, Cosenza («Credo di interpretare sentimenti dei perseguitati politici che, a differenza dei combattenti e reduci, fascisti e non fascisti, non hanno avuto un riconoscimento ufficiale»); Guido ZENONI, Firenze («Sembra che non abbiano ancora avuto applicazione, a distanza di un anno e più la legge 54, che doveva andare in vigore, forse è stata messa in dimenticatoio, volutamente, perché antifascista»); Guido ZENONI, Firenze («Sembra che non abbiano ancora avuto applicazione, a distanza di un anno e più la legge 54, che doveva andare in vigore, forse è stata messa in dimenticatoio, volutamente, perché antifascista»); Giovanni CREMESI, Torino.

LETTERA FIRMATA

### Publicità per le «radio-spie»

«Egregio direttore, che l'Italia sia il Paese del «contraspionaggio» è dimostrato. Comunque, per ulteriore conferma, allego un avviso pubblicitario pubblicato sull'ultimo numero della rivista dell'ACI in cui, malgrado il can-can che si sta facendo, si invitano tutti i cittadini telefonici: si continua liberamente a fare propaganda alle «radio-spie». C'è l'apparecchio professionale di fabbricazione tedesca, finora usato solo dai servizi di «contraspionaggio» e venduto dalle 30 alle 60 mila lire; c'è il miniregistratore definito un «giocello di miniaturizzazione in dotazione agli agenti della CIA»; e così via. Tutto a disposizione di certi oscuri personaggi che contano indagini per conto del MSI.

G. CROTTI (Desio - Milano)

### Da Miami ci scrive sulla lotta degli indiani di Wounded Knee

Signor direttore, nella ricerca di «Wounded Knee» (Stato del Sud Dakota), un gruppo di giovani indiani del «Movimento Indiani d'America» s'è barricato in una baracca della riserva, indiano di Sisseton, per alcuni senatori americani, con i dirigenti del «Bureau of Indian Affairs»; vogliono essere ascoltati, e così hanno mandato il messaggio. Dicono: «Noi indiani siamo i veri americani e gli americani ci chiudono nelle riserve, ci fanno morire di fame, ci trattano come cani, ci chiamano cani!»

Il popolo indiano ricorda sin troppo bene il massacro di «Wounded Knee», due ore di agguato, i giovani militanti stanno cercando di avere l'attenzione del mondo. La riscossa degli indiani dovrebbe partire da «Wounded Knee». Fu in questa zona di solatia del Sud Dakota che «soldati dell'esercito americano uccisero 153 donne e bambini della tribù Sioux, loro donne altri duecento.

Louis Weasel Bear — un indiano che riuscì a salvarsi — fu ucciso, e così come «Cerchiamo di fuggire, ma i soldati ci sparavano addosso come se fossimo duellanti». I giovani indiani sono uomini senza cuore se ritengono necessario uccidere donne e bambini. Noi non abbiamo ancora una sola donna bianca. Il massacro ebbe luogo il 29 dicembre 1890 e fu l'ultimo scontro tra i soldati della cavalleria e gli indiani. Il capo «Nuvola Rossa» si arrese agli americani pronunciando queste parole: «I bianchi ci hanno fatto molte promesse, più di quante io ne possa ricordare, ma ne hanno mantenuta solo una: promiserò che avrebbero preso la nostra terra e lo hanno fatto».

La tribù di «Nuvola Rossa» vive oggi nella riserva di Pine Ridge: sono 11.500 indiani

SEZIONE DEL PCI «Antonio Gramsci», via Regina Elena, 11052 Pignone, un gruppo di giovani che da poco tempo hanno fondato la sezione. Sarete certamente a conoscenza delle difficoltà che si incontrano in questo feudo del democristiano Giacomo Bosco. Essendo tutti studenti e operai, abbiamo avuto quindi scarsi mezzi finanziari, facciamo appello ai compagni e alle sezioni che ne hanno la possibilità, di inviarci qualche foglio della classe operaia».

SEZIONE DEL PCI «P. Scarpato», via S. Ella 10, Sestri Ponente (Genova): «Abbiamo costituito questa nuova sezione intitolata ad un compagno partigiano, morto a seguito della nostra lotta durante le persecuzioni fasciste. Per rendere efficiente la sezione ci mancano molte cose: prima fra tutte, una biblioteca che serba per dare ai nostri giovani una preparazione politica ed ideologica. Rivogliamo perciò un appello a chiunque volesse aiutare questa nuova sezione: ci servono libri ed eventualmente raccolte annuali di Rinascita, di Vie Nuove, di Politica ed economia, di Noi donne».